

Questo opuscolo è stampato su carta Fedrigoni Symbol Freefile Satin da 115 gr.
certificata FSC Mixed Sources C0C-000010

Notiziario della parrocchia di Borgonuovo

sito internet: www.parrochiaborgonuovo.it
email: canonica@parrochiaborgonuovo.it

Direzione e redazione: Parrocchia "Beata Vergine Maria"
Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775 - Fax 045 8107651

Anno 28° – N. 104 – Secondo trimestre 2012
(aprile-maggio-giugno)


*«La bellezza senza dubbio non fa le rivoluzioni.
Ma viene un giorno in cui anche le rivoluzioni
hanno bisogno della bellezza»*

Albert Camus



Indice dei contenuti

<i>L'editoriale</i> In ricerca della bellezza	pag. 3
<i>Focus</i> La famiglia: il lavoro e la festa	pag. 4
<i>La sfida educativa</i> "Io accolgo te". Educarsi all'amore (2)	pag. 6
<i>Comunità di pietre vive</i> NOI, insieme si cresce	pag. 8
<i>Verso l'anno delle fede</i> La porta della fede (1)	pag. 10
<i>L'elzeviro</i> ovvero la critica letteraria	pag. 12
<i>Vita del quartiere</i>	pag. 13
<i>In agenda</i>	pag. 14
<i>Bachecca della comunità</i>	pag. 16



Don Matteo è stato momentaneamente trasferito a Mestre fino a settembre, per lo studio e il tirocinio della laurea specialistica in psicologia. Dopo l'estate si valuterà con il Vescovo se i suoi residui impegni universitari saranno compatibili con la sua permanenza nella nostra comunità parrocchiale.



In ricerca della bellezza

Il grande autore Dostoevskij pochi giorni prima di morire pronunciava queste parole profetiche: “La bellezza salverà il mondo”. Gli animi di chi lo ascoltava si accesero di entusiasmo e questa frase sarebbe rimasta poi come un faro nella notte per tutta la costruzione dell’Europa.

È una frase strana, quasi fuori luogo, perché detta da un autore che nei suoi romanzi ha una visione spesso tragica della vita. Ma è proprio vero che la bellezza può salvare il mondo?

È vero che la bellezza a volte appare un accessorio non utile, qualcosa di cui si possa fare facilmente a meno. Eppure è così spontaneo essere affascinati dalla bellezza, cercare di possederla. Infatti se una cosa non è bella, a chi vien voglia di seguirla? La verità e la bontà possono a volte apparire noiose e poco incisive; la bellezza invece è sempre attraente, vivace, splendente.

Forse proprio per questo tutto l’Antico Testamento esalta la bellezza in lungo e in largo, in altezza e profondità; bisogna però comprenderla, in tutte le sue sfumature, e questo è possibile a partire dalla creazione. Dice la Sacra Scrittura che è facile cogliere la bellezza quando appare luminosa ai sensi e il cuore non fatica a gonfiarsi di riconoscenza verso l’Eterno. Precisa il Libro del Qoelet “Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo” (Qo 3,11). È proprio così: dalla grandezza e bellezza delle creature si conosce per analogia l’Autore, dice il Libro della Sapienza.

La bellezza del creato però è stata compromessa dal male, ne sanno qualcosa gli artisti che hanno fatto della bellezza e del dolore un comune banco di lavoro: gli artisti che per grazia sono sempre alla ricerca di un modo di esistere in cui l’anima e il corpo siano uniti e indivisibili, in cui l’esteriore sia espressione dell’interiore. Per cogliere la bellezza in tutta la sua estensione, occorre allora **scendere** per cercare i diamanti incastonati nelle bassezze del male, nei meandri oscuri del negativo che ci contagia.

Noi cristiani dobbiamo tornare a dire alla gente del nostro tempo che Gesù, il cristianesimo, è **bello**. Dobbiamo lasciare con la nostra vita degli indizi: la bellezza è uno scri-



gno che sta in terra ma la cui chiave è in cielo, inutile cercarla altrove. Nel passato la storia ci insegna che la bellezza è stata messa in luce da una strada spianata dal lavoro umile e costante di tante persone che sono rimaste nell’ombra. Ognuno di noi per il dono del battesimo è chiamato ad essere un buon operaio della bellezza. Non ci vuole molto: a volte basta un mazzo di fiori, un sorriso, anche semplicemente una coperta per chi ne ha bisogno.

Buona estate!

*don Roberto, don Matteo, don Cornelio,
mons. Edoardo, don Andrea, Ambrogio*

La famiglia: il lavoro e la festa

Dal 30 maggio al 3 giugno si terrà a Milano il 7° Incontro Mondiale delle Famiglie, un importante appuntamento volto a riscoprire la famiglia come patrimonio di umanità attraverso momenti di riflessione e condivisione e la presenza di Benedetto XVI. Tema di questa edizione sarà “La famiglia: il lavoro e la festa”.

Ricordando la Sacra Scrittura, il Papa ha già messo in luce come famiglia, lavoro e festa siano doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere in modo pienamente umano la nostra esistenza.



Su questo si fonderanno le catechesi dell'incontro: “La famiglia genera la vita”, “La famiglia vive la prova” e “La famiglia anima la società” (sulla famiglia), “Il lavoro e la festa nella famiglia”, “Il lavoro risorsa per la famiglia” e “Il lavoro sfida per la famiglia” (sul lavoro), “La festa tempo per la famiglia”, “La festa tempo per il Signore” e “La festa tempo per la comunità” (sulla festa), introdotte da una catechesi sullo stile della vita familiare (“Il segreto di Nazareth”). Esse proporranno di illuminare l'intreccio tra

l'esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo.

«Occorre [...] promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa» ha affermato il Santo Padre, mettendo in luce le problematicità dei giorni nostri e quanto queste tre dimensioni appaiano sempre più difficili da conciliare.

Per questo l'Incontro Mondiale delle Famiglie «costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare» ha continuato il Papa.

Il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo “spazio” sociale e vive il “tempo” umano e sono come non mai temi attuali, conoscendo il primo una crisi e la seconda una mercificazione.

Nell'esortazione postsinodale “Sacramentum Caritatis” Benedetto XVI afferma che non è solo il lavoro ad essere un diritto fondamentale e un bene indispensabile per individui e famiglie, ma anche il giorno in cui poter staccare dalla quotidianità e dedicarsi a se stessi e agli altri.

I cristiani vedono nel giorno del Signore anche il giorno del riposo dalla fatica quotidiana e ciò ha un suo preciso senso perché in questo modo si ha una relativizzazione del lavoro, che viene finalizzato all'uomo: il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. È nel giorno consacrato a Dio che l'uomo comprende il senso della sua esistenza ed anche dell'attività lavorativa.

«Il lavoro riveste primaria importanza per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno



rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune. Al tempo stesso, è indispensabile che l'uomo non si lasci asservire dal lavoro, che non lo idolatri, pretendendo di trovare in esso il senso ultimo e definitivo della vita». (Sacramentum Caritatis, 74)

Su questi elementi fondamentali si focalizzeranno a Milano i tre giorni di Congresso Internazionale teologico-pastorale e di intervento sulle politiche della famiglia. Seguirà la Festa delle Testimonianze con la presenza del Papa, che poi domenica concluderà l'Incontro mondiale con la Santa Messa

Il tutto sarà accompagnato da occasioni di preghiera comunitaria, di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti e quelle della città ospitante. Gli obiettivi di questo Incontro sono infatti anche incontrare e confrontarsi con i vissuti e le testimonianze delle

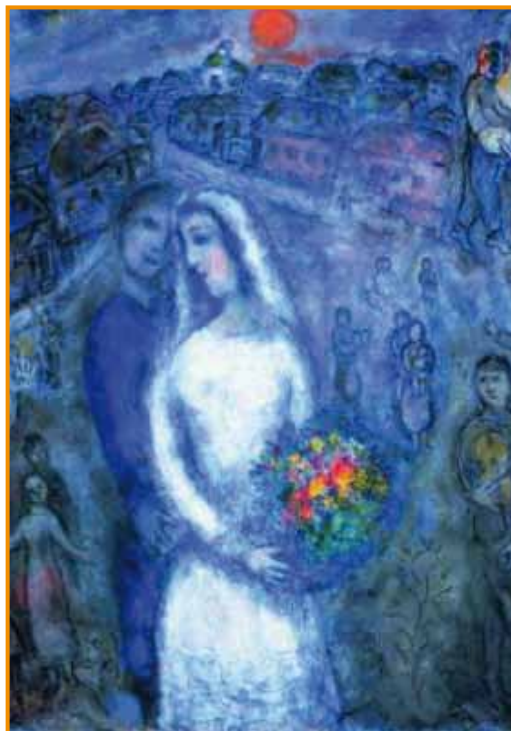
famiglie provenienti dai cinque continenti, lasciarsi accogliere dalla Chiesa di Milano, vivere la ricchezza culturale della città, approfondire e lavorare insieme sul tema dell'incontro, essere confermati nella fede e fare festa insieme al Successore di Pietro e alle migliaia di famiglie provenienti da tutto il mondo, nel desiderio di essere «tutti riuniti come "famiglia di famiglie"».

Fu Giovanni Paolo II a promuovere il primo Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi a Roma nel 1994 con il titolo "Famiglia: cuore della civiltà dell'amore". Da allora viene riproposto ogni tre anni. Sono seguiti "La famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità" nel 1997, a Rio de Janeiro; "I figli: primavera della famiglia e della società" nel 2000, di nuovo a Roma; "La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio" nel 2003, a Manila; "La trasmissione della fede nella famiglia" nel 2006, a Valencia; e "La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani" nel 2009, a Città del Messico. Prossimo appuntamento nel 2015.

I metodi naturali, nati intorno alla metà del secolo scorso, si sono nel tempo perfezionati dal punto di vista tecnico, attingendo al progressivo ampliamento delle conoscenze scientifiche nel campo della procreazione. Se correttamente applicati, costituiscono oggi uno strumento pienamente affidabile per la gestione consapevole della fertilità della coppia. Il loro obiettivo è riconoscere quali siano i giorni in cui un atto unitivo può dar luogo ad un concepimento e si basano sull'osservazione di alcuni segni ricorrenti che la donna rileva nel proprio corpo. A differenza dell'uomo, la donna infatti è fertile soltanto per un breve periodo di tempo all'interno di ogni suo ciclo mestruale: in lei si alternano, con processi meravigliosamente preordinati, periodi di fertilità a periodi di infertilità. La coppia, a seconda del proprio progetto di famiglia, vive questi ritmi naturali adottando nell'intimità opportuni comportamenti concreti: vi sono giorni di "attesa" e vi sono giorni di "incontro", ma in ogni caso la bellezza dell'atto coniugale (ricordiamo le parole-chiave: dono/accoglienza) non viene mai oscurata.

La nostra esperienza, ormai ventennale, ci porta ad affermare con convinzione che i metodi naturali sono un... "toccasana" per la vita coniugale. Davanti a questa presa di posizione diventa pienamente legittima una domanda: su cosa si fonda una valutazione così entusiastica?

Innanzitutto è necessaria una premessa: i metodi naturali, nella loro dimensione autentica, non si esauriscono semplicemente in una tecnica, ma costituiscono una vera e propria modalità di relazione all'interno della coppia, uno stile di vita in cui gli sposi sono coinvolti nella loro totalità personale. Tenendo conto di questa fondamentale caratteristica, cerchiamo quindi di fornire qualche spunto per la comprensione di quanto



essi possano influire positivamente sulla vita di coppia.

Parliamo innanzitutto di condivisione. I metodi naturali sono una scelta di vita che si fa in due, si porta avanti in due e che si mette in pratica in due. La responsabilità della loro applicazione non è affidata all'uno o all'altro (come avviene nella contraccezione), ma viene presa in carico dalla coppia nella sua unità, perché l'alternanza di comportamenti sopra delineata necessita della comune partecipazione di entrambi. Il condividere pienamente questi meccanismi relazionali così intimi accresce la confidenza reciproca, aiuta a maturare un'intimità reale e profonda, favorisce il desiderio e la capacità di dialogo. Si tratta, come si vede, di aspetti molto importanti e nient'affatto scontati nella vita

di coppia, che nello stile di vita dei metodi naturali trovano un terreno ottimale per la loro maturazione.

Un aspetto peculiare dei metodi naturali, che umanamente può talvolta causare qualche perplessità, è la presenza, come dicevamo, di periodi di “attesa”. Il nostro parere è che si tratta di giorni estremamente utili, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, per cementare ed accrescere sempre di più la gioia dello stare insieme. Si scopre infatti che vi sono mille cose che rendono bello, piacevole, appagante il trovarsi vicini e uniti, anche se – certo – si rinuncia temporaneamente (per scelta condivisa) all’espressione di amore più alta, più significativa, più ricca, più coniugale. E non si corre mai il rischio (purtroppo assai diffuso, al giorno d’oggi) di banalizzare l’atto unitivo, di perdere la percezione della sua intrinseca bellezza e del suo autentico significato, di scadere nella routine, nell’abitudine. Esso viene invece valorizzato: si coglie come un dono così prezioso da non poter essere annoverato tra le cose “di tutti i giorni”. E si impara a coltivare e ad apprezzare un atteggiamento di grande importanza nella vita di coppia, oggi pericolosamente trascurato: la tenerezza.

I metodi naturali si basano, dal punto di vista tecnico, sull’osservazione di ciò che accade nel corpo della donna. Anche l’uomo, tuttavia, è chiamato a partecipare a pieno titolo a questo progetto di coppia, per dar vita così ad una sorta di “squadra” in cui la condivisione di conoscenze, responsabilità, scelte e comportamenti favorisce ed accresce l’affiatamento. L’uomo inoltre, scoprendo quali straordinari processi si compiano nel corpo della propria sposa, matura per lei una forma di ammirazione, che si traduce, sotto molteplici forme, in rispetto.

Speriamo che questi veloci cenni possano in qualche modo far cogliere il fascino di una



proposta come questa, assolutamente alternativa a quanto oggi giorno ci viene normalmente presentato. Uno stile di vita, accessibile a tutte le coppie, che permette di vivere la sessualità con gioia, in modo consapevole e vero, nel rispetto reciproco, in una comunione profonda, nello stupore riconoscente davanti a tutto ciò che la sapienza del Creatore ci ha donato ed ha messo nelle nostre mani.



Abbiamo incontrato il sig. Giuseppe Armani e sua moglie, la signora Carla, entrambi personaggi molto noti nella nostra comunità. Oggi però vogliamo conoscere meglio dalle loro voci la storia e le attività del Circolo NOI, che tante attività espleta nella nostra parrocchia e del quale il sig. Armani è presidente.

Il Circolo NOI "Don Albino Franchini" di Borgonuovo nacque nel 1984 come circolo ANSPI (acronimo per Associazione Nazionale San Paolo d'Italia), cui si associò fin da subito. I circoli ANSPI furono costituiti con decreto del Presidente della Repubblica e contavano 60 circoli tra Verona e provincia. Condividevano la visione cristiana della vita.

La nascita di questa realtà nacque da esigenze ben precise, in quanto nel nostro quartiere si avvertiva la carenza di spazi di aggregazione. Il Comune decise allora di introdurre degli animatori per attività estive rivolte soprattutto ai giovani, ed il parroco, don Adelino Campedelli, si preoccupò di cercare queste figure per il nostro rione. Da lì nacque l'idea di creare un campeggio per ragazzi dalla V elementare alla III media. Già all'epoca era in atto il processo che avrebbe trasformato gli oratori in circoli ANSPI, anche al fine di ottenere le facilitazioni ANSPI che derivavano dal suo stato di ONLUS.

Don Albino fu un sacerdote molto amato

nella nostra parrocchia, dove esercitò il suo ministero pastorale dal 1976, anno in cui i sacerdoti di Don Calabria lasciarono la nostra chiesa, al maggio 1982, quando morì dopo una malattia lunga e dolorosa. Don Albino, sempre pronto e disponibile nell'aiutare e nell'ascoltare, dedicò la sua attività soprattutto ai giovani in difficoltà.

Il circolo NOI venne istituito come associazione con regolare atto costitutivo, come avviene per tutte le associazioni, e propone attività formative, ossia sociali e culturali, sportive e caritative. È aperto a chiunque voglia parteciparvi.

Concretamente, le attività del circolo NOI si esprimono, ad esempio, nei canti natalizi che ci rallegrano a Natale, o in gite invernali per i giovani, anche se ultimamente non ne vengono fatte molte. È intervenuto pure nella costituzione del Carnevale del quartiere con la sua maschera, la Donzelletta del Villaggio, nata nel 1987. Inoltre collabora all'organizzazione della sagra e, un tempo, organizzava un campeggio estivo con tende in montagna, ma questa attività è stata abbandonata nel tempo. Nel 1987 è stato inoltre fondato il Gruppo degli Infermieri, che si occupa di assistenza domiciliare infermieristica.

Negli anni '90 i circoli ANSPI, organizzati su base parrocchiale e il cui presidente era solo il parroco, cambiano nome e nel 2002 il gruppo di Borgonuovo aderisce all'associazione NOI (Nuovi Oratori Italiani). Nello stesso anno cambia anche la formula, nel senso che il presidente non è più il parroco, ma è eletto dai soci. La riorganizzazione dei circoli ANSPI riguarda tutto il Veneto, infatti questi diventano tutti circoli NOI. La segreteria NOI fornisce un supporto di carattere legale e legislativo decisamente migliore rispetto ai circoli ANSPI, in quanto è organiz-

zata su base provinciale. Gli scopi dei circoli sono di promozione sociale e devono essere sempre in armonia con il parroco, che funge da garante con la sua firma e da consigliere spirituale. Le finalità sono sempre di carattere educativo e formativo.

L'affiliazione all'Associazione NOI è annuale, ma gli spazi sono della parrocchia. Quello degli spazi è un grosso problema per il circolo: infatti, si è cercato di sfruttare i locali messi a disposizione dalla circoscrizione, ma non sono utilizzabili come sede. C'è comporta concreti disagi. Inizialmente infatti si organizzavano varie gite, ma negli ultimi anni la legge sulle associazioni impone che per poter svolgere qualsiasi azione che comporti attività di vendita si deve avere la partita IVA, in quanto anch'esse sono assimilabili ad attività commerciali. Ad esempio, il circolo NOI di una parrocchia vicina organizza gite, svolge attività, ma deve stendere un bilancio a fine anno ed avere la partita IVA. Il circolo NOI di Borgonuovo non può aprirne una in quanto non ci sarebbe una

sede dove poter espletare tali funzioni.

Le attività del circolo riguardano attualmente soprattutto ad anziani, come le gite culturali o le visite guidate. Si cerca di svolgere attività specifiche, ad esempio il martedì ed il giovedì pomeriggio gli anziani si trovano per giocare a carte o per la tombola. Ci si trova anche il primo venerdì del mese, ma le attività svolte sono finanziate dalla San Vincenzo della nostra parrocchia.

In via Gela il Comune ha messo a disposizione un paio di locali che il circolo lascia a disposizione dei giovani dove si possono trovare per suonare musica, una specie di sala prove insomma. Nella stessa casetta si trova anche il Gruppo Infermieri volontari, che svolge attività infermieristiche come misurazione della pressione.

Dopo questo incontro ci sentiamo tutti più riconoscenti verso questo gruppo di persone che si adopera per offrire una vita migliore al nostro quartiere.



La porta della fede (1)

Con la lettera apostolica "Porta Fidei" in forma di motu proprio, il Papa ha indetto un "Anno della Fede" che inizierà l'11 ottobre 2012 – a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II ed a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica – e terminerà il 24 novembre 2013 con la solennità di Cristo Re dell'Universo.

L'espressione "porta della fede" (porta fidei) viene ripresa dagli Atti degli Apostoli laddove si racconta che Paolo e i suoi compagni, in viaggio per annunciare il Vangelo, appena giunti ad Antiochia «riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (At 14,27).

Il Papa spiega: «La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. (...) Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. (...) Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato.»

L'anno delle fede, dunque, vuole essere un'occasione importante per ritrovare il senso del proprio essere cristiani.

È allora innanzi tutto necessario riscoprire e comprendere le radici del cristianesimo: «Professare la fede nella Trinità – Padre, Fi-

glio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore».

Non si può poi rimanere indifferenti di fronte al mistero dell'Amore trinitario: bisogna aprirsi a questo incontro e lasciarsi trasformare, con il cuore disponibile «ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore» per una nuova vita che «plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un





cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La “fede che si rende operosa per mezzo della carità” (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell’uomo».

Ma vivere appieno la propria fede significa spingersi ancora oltre: dopo essersi lasciati trasformare da Cristo, con i cuori colmi del suo Amore, non si può non condividere questo dono con gli altri. Quindi, spiega il Papa, «anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l’entusiasmo nel comunicare la fede. (...) La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia».

Alla luce di tutto ciò, possiamo in sintesi affermare che questo anno speciale intende far riscoprire in modo particolare il senso profondo e autentico della professione di fede (il Credo), della celebrazione liturgica (soprattutto eucaristica), della testimonianza di vita: «Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l’aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata

convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un’occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell’Eucaristia (...). Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno».

Professione di fede, liturgia e vita quotidiana devono essere intimamente connesse nell’esistenza del cristiano, oggi come nei primi secoli del cristianesimo. Sant’Agostino, nel consegnare il Credo (redditis symbolis), così esortava: “sono le parole su cui è costruita con saldezza la fede della madre Chiesa sopra il fondamento stabile che è Cristo Signore... Voi dunque lo avete ricevuto e reso, ma nella mente e nel cuore lo dovete tenere sempre presente, lo dovete ripetere nei vostri letti, ripensarlo nelle piazze e non scordarlo durante i pasti: e anche quando dormite con il corpo, dovete vegliare in esso con il cuore”.

L'ELZEVIRO, ovvero la critica letteraria

Spingendo la notte più in là (Mario Calabresi - Mondadori - € 11,60)

Le infondate accuse che travolsero il commissario Luigi Calabresi dopo la morte di Giuseppe Pinelli, sospettato di essere complice della strage di piazza Fontana, condussero al suo omicidio con un colpo di pistola alle spalle. In questa pubblicazione, il figlio Mario, oggi direttore de "La Stampa", vuole raccontare le conseguenze degli "anni di piombio" per tutte quelle famiglie che rimasero mutilate, a seguito degli innumerevoli atti terroristici che si verificarono in quegli anni bui.



Spesso si tende a ricordare le vittime "dirette" del terrorismo, cioè coloro che persero la vita. Troppo sovente ci si scorda dei famigliari e degli amici di quegli individui che rimasero a testimoniare un dolore senza fine, che ancora oggi portano nel cuore una ferita mai riemarginata. Lasciando da parte la linearità della narrazione, Mario mostra questo dolore senza finti sentimentalismi nè artifici, avviluppando il lettore in una spirale di nuova consapevolezza.



La net comunicazione politica (Francesco Pira - Franco Angeli Editore - € 15,00)

Il volume, partendo dal concetto di comunicazione politica, in piena trasformazione e in rapida evoluzione, tenta di spiegare il ruolo della rete nella propaganda politica. Da volantini, manifesti, comizi e cene, ai più veloci ma non meno rischiosi blog, portali, Facebook, Twitter e Youtube. E quindi alla comunicazione politica ed elettorale integrata.

La rete come strumento di interconnessione di mondi che sembrano lontani: la politica ed il cittadino. Dall'esperienza americana di Barack Obama a quella italiana del Popolo Viola e dei Grillini. Deputati, Senatori e rappresentanti del Governo sui Social Network. Facebook e Youtube studiati per capire quanto aiutano alla protesta e alla proposta: tra prepolitica, subpolitica e antipolitica.

Una sorta di viaggio dalle tradizionali alle nuove tecniche di comunicazione virale per comprendere processi di questo nuovo aspetto della sociologia della comunicazione.

Questo volume rappresenta una prima piccola risposta ai tanti quesiti che si pongono i cittadini-elettori.

Vita del quartiere

Circoscrizione

Il territorio del Comune di Verona è suddiviso in otto zone amministrative chiamate Circoscrizioni. Il nostro quartiere è compreso nella Circoscrizione comunale n. 3, che è abitata dal 22,7% della popolazione comunale e ha sede in Via Sogare n. 3.

Nel nostro quartiere, in Via Trapani n. 8 si trova il Centro d'Incontro circoscrizionale mentre nelle casette in Piazzetta F.lli Turazza si trovano le sedi delle Associazioni aderenti al Contratto di quartiere II.

Informazioni ed iniziative si trovano nelle pagine web della Circoscrizione:
<http://circ3.comune.verona.it>

Farmacia

La farmacia del nostro quartiere si trova in Via Selinunte, 47.

Apertura: ore 8.30-13.00 e 15.00-19.00.

Telefono: 045562869

L'elenco delle farmacie di turno si trova sul sito www.farmacieverona.it

Autobus

Le linee che interessano il nostro quartiere sono la n. 11, 12, 32, 33, 41 e la n. 95 serale/festiva.

Il percorso, le fermate e gli orari dettagliati si trovano nel sito dell'Atv: www.atv.verona.it

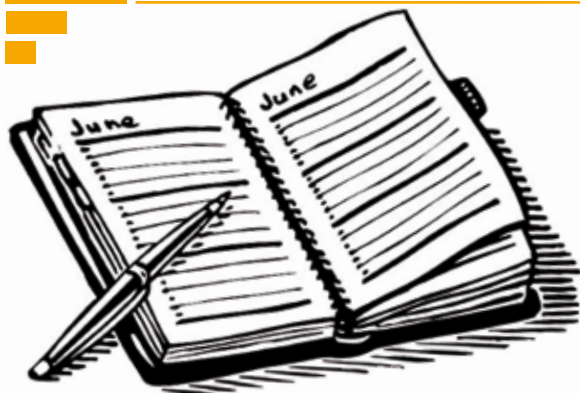
Il Borgo sotto le stelle

Cinema all'aperto, nei Giardini F.lli Turazza (o nel salone del Centro d'Incontro in caso di pioggia). Ore 21.00, ingresso gratuito.

Venerdì 8 giugno	Le avventure di Tintin – Il segreto dell'Unicorno
Venerdì 15 giugno	Il gladiatore
Venerdì 22 giugno	Che bella giornata
Venerdì 29 giugno	Cars II
Venerdì 6 luglio	Gran Torino
Venerdì 13 luglio	Una notte al museo 2 – La Fuga
Venerdì 20 luglio	Rea Steel
Venerdì 27 luglio	Kung Fu Panda 2
Venerdì 3 agosto	Maschi contro femmine
Venerdì 31 agosto	Capitan America
Venerdì 7 settembre	I pinguini di Mr. Popper
Venerdì 14 settembre	Hachiko

Organizzato da: Assessorato alle Politiche della casa in collaborazione con associazione Mondo Fantastico, parrocchia di Borgonuovo e Coordinamento del Contratto di Quartiere II.

Per informazioni: tel. 393 4270556 o 335 5241910.



Domenica 27 maggio (PENTECOSTE)

Ore 11.30: Messa e Festa dei Popoli parrocchiale (pranzo etnico, mercato "equo e solidale", mostra-concorso di cartoline e foto dal mondo).

Dall'1 al 4 giugno

65[^] Sagra di Borgonuovo.

Dal 10 al 16 giugno

Camposcuola per 1a - 2a media, a Castelcerino (Soave).
Iscrizioni entro il 5 giugno. Quota complessiva: 130 euro.

Dal 17 al 22 giugno

Camposcuola per 3a - 4a - 5a elementare, a Castelcerino (Soave).
Iscrizioni entro il 6 giugno. Quota complessiva: 130 euro.

In luglio e agosto

"Cortile aperto": sala-giochi ogni martedì e venerdì (ore 20.30-22.30)

Dal 2 al 27 luglio

Grest parrocchiale e presso le Suore Dimesse, per ragazzi/e da 3a elementare a 2a media.

Da lunedì a venerdì, ore 9.00-12.30. Quota: 15 € + 10 € per ogni settimana

Mercoledì 15 agosto: solennità di Maria Assunta in Cielo

S. Messe alle ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Domenica 16 settembre

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Madonna della Corona con Messa alle ore 12.00 e poi pranzo insieme presso le Suore del Gresner.

Sabato 22 settembre

Ore 21.00: rassegna di Cori Alpini, presso il Centro d'Incontro in via Trapani.

Domenica 23 settembre

Ore 9.00: sfilata degli Alpini per le vie del quartiere.

Ore 10.15: Messa con gli Alpini, in piazza Dall'Oca Bianca. Seguirà posa di una corona di alloro al Monumento dei Caduti di tutte le guerre.

65^ Sagra di Borgonuovo

Domenica 27 maggio (Pentecoste)

Ore 11.30: Messa animata dai gruppi etnici.
Ore 13.00: Pranzo etnico con degustazione di specialità dal mondo. Apertura stand del mercato "equo e solidale". Mostra-Concorso delle cartoline e delle foto dei viaggi nel mondo.

Da sabato 26 maggio a sabato 2 giugno

Torneo di calcio "Memorial Flavio Begal" (categoria "Piccoli Amici 2005") e "Memorial Ennio Castagnini" (categorie "Piccoli Amici 2004" e "Pulcini 2003"), organizzato da A.C. Borgonuovo Chievo Noi presso l'impianto sportivo di via Puglie (Chievo).
Sabato 2: premiazioni di ogni categoria e rinfresco.

Giovedì 31 maggio 2012

Ore 21.00: Processione in onore della Madonna, patrona della nostra parrocchia, e Messa a conclusione del mese di maggio.

Venerdì 1 giugno 2012

Ore 19.00: Apertura stand gastronomici, bar e gioco dei tappi in piazza Dall'Oca Bianca.
Ore 19.00: Apertura pesca di beneficenza nel salone parrocchiale.
Ore 19.00: Apertura mostra dell'8° Concorso fotografico Planar 1:2,8 "a tema libero", nel salone del Centro Incontro di via Trapani.
Ore 20.00: Serata di musica con Orchestra "I Giullari", in piazza Dall'Oca Bianca.
Ore 20.30: Premiazione "Giuria tecnica" del Concorso fotografico, nel salone del Centro Incontro.

Sabato 2 giugno 2012

Ore 15.30: Laboratorio "La magia della cartapesta", proposto dall'associazione "Mondo fantastico", in piazza Dall'Oca Bianca.
Ore 19.00: Apertura stand gastronomici, bar, gioco dei tappi; pesca di beneficenza;

mostra del concorso fotografico.

Ore 20.00: Spettacolo musicale dilettantistico "Canta la piazza" con Orchestra "I Giullari": esibizioni canore, recitazione e ballo, in cui tutti possono partecipare.

Domenica 3 giugno 2012

Ore 8.30: Passeggiata naturalistica. Ritrovo in piazza Dall'Oca Bianca alle ore 8.30 e ritorno previsto per le ore 10.30 (verrà offerto un piccolo ristoro lungo il percorso).

Ore 11.30: S. Messa solenne in onore della Beata Vergine Maria, in piazza Dall'Oca Bianca.

- Pranzo per famiglie in piazza Dall'Oca Bianca, con prenotazione (piatto unico, menù fisso, prenotazioni entro venerdì 1 giugno ore 12.00 in canonica).

Ore 15.30: Caccia al tesoro fotografico.

Ore 19.00: Apertura stand gastronomici, bar, gioco dei tappi; pesca di beneficenza; mostra del concorso fotografico.

Ore 20.00: Serata di musica con Orchestra "Fiorella e Max Croce", in piazza Dall'Oca Bianca.

Lunedì 4 giugno 2012

Ore 19.00: Apertura stand gastronomici, bar, gioco dei tappi; pesca di beneficenza; mostra del concorso fotografico.

Ore 19.00: Mostra-Concorso di fotografie dai cellulari dei giovani, proposta dall'associazione "Mondo Fantastico", nel vano scale del Centro Incontro di via Trapani.

Ore 20.30: Serata di musica con Orchestra "I Decanter", in piazza Dall'Oca Bianca.

Ore 22.00: Estrazione Lotteria, in piazza Dall'Oca Bianca.

Ore 22.30: Premiazioni "Giuria popolare" del Concorso fotografico, in piazza Dall'Oca Bianca.

Ore 23.00: Fuochi artificiali e chiusura della sagra.

Bacheca della comunità



È un evento nazionale patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e promosso dal movimento ecclesiale "Rinnovamento

nello Spirito Santo" in occasione del 40° anniversario della sua nascita in Italia.

Vuole essere un momento gioioso, di coinvolgimento popolare e di testimonianza di fede in un momento storico di smarrimento spirituale e di disagio economico e sociale.

La preghiera, la musica, la danza, l'annuncio del comandamento, le testimonianze e la lettura di brani ispirati ai singoli comandamenti, saranno il contesto in cui il Messaggio del Papa e del Vescovo locale risuonerà a Roma e in dieci principali città (Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Verona).

Programma a Verona

Sabato 15 settembre 2012

2° Comandamento: "Non nominare il nome di Dio invano"

Ore 19.30: accoglienza (canti, danze, annunci)

Ore 20.00: presentazione della serata

Ore 20.10: lettura di brani sul tema del comandamento (accompagnati da musica, creatività e testimonianze)

Ore 20.40: videomessaggio del Papa

Ore 20.50: messaggio del Vescovo sul tema del comandamento

Ore 21.10: brani musicali e creatività

Ore 21.30: esperienze di vita dai vari mondi della cultura, dell'economia, della scienza, dello sport ecc. che attualizzano il comandamento

Ore 21.50: brani musicali e creatività

Ore 22.00: accensione delle candele e preghiera conclusiva

Ore 22.20: segno finale

Ore 22.30: congedo